SKYCHILDREN

Diamo speranza ai bambini di strada.

CALCUTTA
Diario di viaggio 2018

Marzo 2018: il nostro dodicesimo viaggio a Calcutta... siamo di nuovo qui, nella città dove i bambini di strada non hanno un futuro, per ridare speranza ai nostri meravigliosi 1.630 Skychildren.

Questa volta siamo in tredici! Insieme a noi quattro socie, nove fantastiche "supporter" che, nel mezzo dell'anno, mettendo tra parentesi lavoro, famiglia, comodità quotidiane, hanno voluto partire con noi per portare il loro amore ai bimbi indiani. Viene un giorno in cui il sostegno offerto durante l'anno attraverso l'aiuto materiale, la presenza agli eventi, il contributo economico per i progetti, si trasforma nel desiderio forte di vedere quei sorrisi, di abbracciare quei cuori segnati, di sognare, insieme, un futuro per questi bambini.

C'è chi non è mai stata in India e ha superato remore e paure proprie e della famiglia, chi a fatica parlava inglese e l'ha imparato apposta, chi aveva importanti impegni di lavoro e li ha spostati...la motivazione delle nostre compagne di viaggio ci trasmette essa stessa una grandissima energia e siamo felici di poter portare tutto questo entusiasmo ai nostri piccoli.

14 marzo

Atterriamo come sempre di mattina, mentre questa incredibile città piano piano si risveglia, regalandoci cinestesie continue di profumi, rumori, visioni di pura poesia indiana... Come ogni volta, ci tuffiamo subito nelle attività e, tra le prime tappe nei nostri giri di ricognizione, abbiamo previsto la visita da Kolkata Rescue, una piccola associazione di volontariato locale che dà lavoro alle ragazze sfigurate dagli attacchi con l'acido (di solito a mano di mariti o fratelli) e quindi emarginate dalla società. Si prendono cura delle proprie ferite tessendo elegantissime sciarpe e borse stupende con le stoffe di vecchi sari... ritroveremo questa bellezza e questa poesia nei prossimi acquisti solidali proposti da Skychildren!

15 marzo

Eccoci finalmente in mezzo ai bambini di Naboasha. In questi giorni visiteremo più volte le diverse scuole nei vari quartieri della città dove si concentrano famiglie che vivono sui marciapiedi, i cui bambini conoscono la parola “istruzione” solo grazie a Skychildren. Dal nostro sopralluogo di ottobre ci sono molti volti nuovi, di piccoli “atterrati” da poco nell’inferno della strada, scappati da qualche villaggio di campagna inondato dalla troppa acqua dell’ultimo monsone. Famiglie che fuggono a un raccolto scarso per trovare solo la miseria urbana in questa città-miraggio, ma che per fortuna vengono intercettate dai nostri capacissimi operatori sociali. Solo attraverso un lavoro costante, quotidiano e delicato di “monitoraggio” dei marciapiedi dei dintorni, si riescono a individuare i bambini a rischio, che probabilmente non hanno mai frequentato la scuola e i cui genitori non sono in grado di prendersene cura durante il giorno. Nei centri di Central, Gidi Park e New Market ospitiamo oltre 180 bambini e li aiutiamo, con l’istruzione, a costruire le basi per il loro futuro.

16 marzo

Visita all'ospedale di Hope Foundation, creato per assistere la gente di strada, modello di eccellenza grazie a un'organizzazione sostenibile (è aperto, a pagamento, anche ai pazienti che possono contribuire alle spese). Quest'anno abbiamo portato un apparecchio operatorio per gli innesti cutanei, così da perfezionare la dotazione necessaria a curare anche i "nostri" bambini.

17 marzo
Oggi poniamo le basi di un sogno! Sembra una favola, invece è un laboratorio tessile dove si producono meravigliose sciarpe e borse e dove fra qualche settimana sarà accolta la nostra Mallika, l'artista di casa Keertika. Grazie alla grandissima sensibilità delle due sorelle titolari di Karomi Crafts, stiamo attivando un tirocinio per una delle ragazzine più promettenti che ospitiamo nella casa-rifugio, che, appassionata d'arte, ha sempre sognato un'opportunità come questa.

Domenica 18 marzo
Oggi cinema e pop corn! Formula magica del divertimento per le nostre bambine di Keertika... grate del regalo, ci travolgono con sorrisi e abbracci infiniti e noi, ancora una volta, siamo a chiederci come possa, dai loro piccoli cuori infranti, fluire tutto questo amore.

18 marzo

Quanto coraggio serve per decidere di separarsi per un intero anno dalla propria bambina di 4 anni al solo scopo di proteggerla dalla propria povertà? Noi non lo sapremo mai, per nostra fortuna. Preeti, oggi splendida cinquenne, è stata 12 mesi al sicuro nella nostra casa di Keertika mentre la mamma cercava lavoro. Oggi è finalmente tornata tra le sue braccia e noi abbiamo toccato con mano il risultato del nostro lavoro.

19 marzo

Nelle campagne del West Bengala ci sono villaggi in cui la visita di un medico è un'esperienza che a molti non capita in tutta la vita. In cui la maggior parte dei bambini sono denutriti, malati, mai vaccinati. Qui, una volta al mese, allestiamo le nostre Cliniche itineranti: un miraggio di salute, pulizia, igiene ed educazione sanitaria per rendere luminoso il futuro di tanti bambini.

Questa sera abbiamo portato la prima stella di speranza ai bambini figli delle prostitute in uno dei quartieri più poveri di Calcutta. Piccoli che a fatica sanno cosa sia la scuola, abituati a restare sotto i letti in cui le mamme ricevono i clienti. Da domani potranno portare nella scuola di Skychildren i loro sogni più belli ben custoditi nei loro zaini nuovi.

SKYCHILDREN

Torniamo a Central, il centro scolastico per i bambini che vivono sulle strade qui intorno. Conosciamo Annuska e Ishiska, due meravigliose ragazzine di 10 e 12 anni, la cui mamma, vedova, guadagna circa 13 euro al mese vendendo caramelle sulla sua bancarella (che è anche la loro "casa"). 13 euro sono il filo fragile e sottile a cui è appesa la loro vita, il loro poter andare a scuola, mangiare e lavarsi ogni giorno. 13 euro sono l'unico laccio che tiene a galla i loro sogni di diventare insegnante e ballerina, il traino che spinge Ashka a studiare tanto ed essere la più brava della classe. Il nostro, di sogno, è che questo laccio non si spezzi mai e le nostre bimbe possano continuare a studiare per costruirsi un futuro migliore.

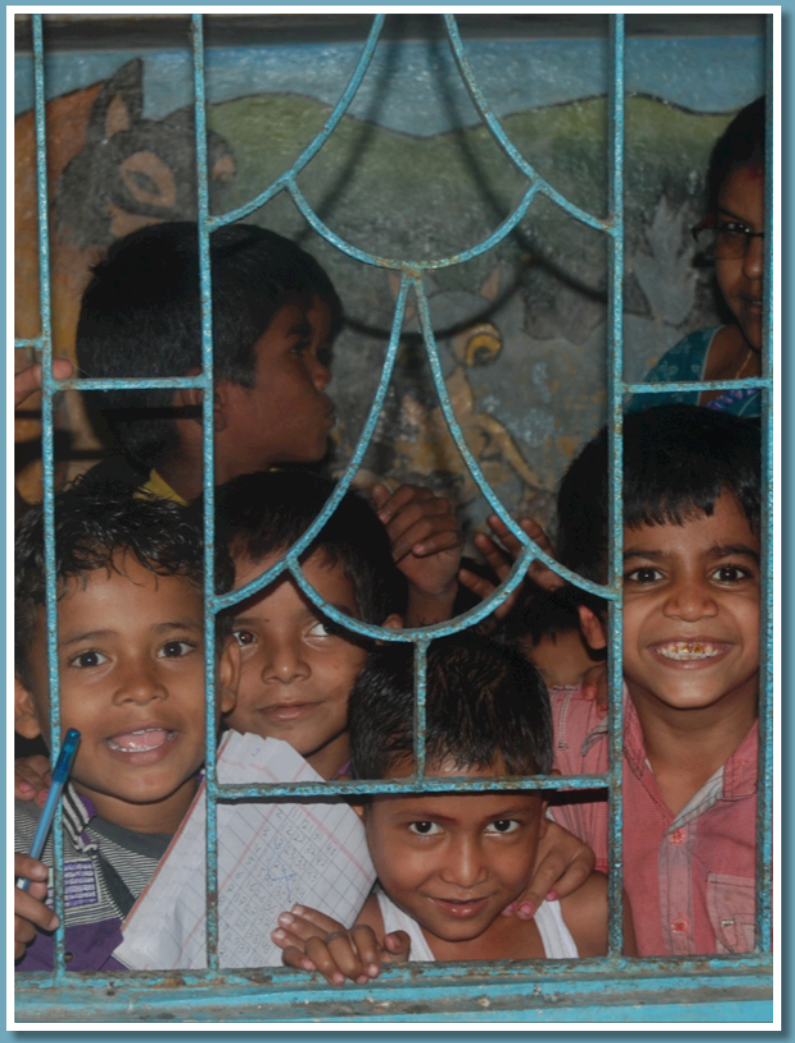
Notte. La città si trasforma. I marciapiedi sono invasi da corpi umani, spesso senza nemmeno un cartone a proteggerli dalla sporcizia, dal freddo, dai topi e dagli scarafaggi. Bambini, bambini e ancora bambini di tutte le età, vestiti, nudi, coperti di pochi stracci o con una pagina di giornale a fare da trapunta. Sembra che dormano il sonno dei giusti, sembrano sereni e fiduciosi nel domani. Ma chiunque, in qualsiasi istante di questa notte onnipotente se li può portare via, li può vendere al fiorente mercato della prostituzione minorile, immetterli nella tratta degli esseri umani come collaboratori domestici o piccoli accattoni, insomma farne degli schiavi, come avviene ogni giorno per migliaia di loro in questa città.

21 marzo

Siamo a Chitpur, orrido slum dove stiamo tentando di regalare un raggio di dignità alle 6.500 persone che ci vivono, partendo dai loro bambini. E' pomeriggio, l'ora in cui da noi i nostri figli escono da scuola e tornano a casa a fare i compiti, magari a giocare con la PlayStation. Qui i pochi che hanno la fortuna di andarci, a scuola, quando tornano aiutano la mamma a rompere il vetro con le mani nude, per venderne i pezzetti all'industria del riciclo e guadagnare quelle poche rupie che possano assicurare loro qualche chicco di riso al giorno. Sono feriti, piagati e piegati, nei loro occhi manca la luce dell'infanzia. Se tutto va bene (burocrazia indiana inclusa), fra qualche mese potremo restituire loro il diritto ad essere bambini, coccolarli in un asilo dignitoso e istruirli in un vero centro scolastico.

SKYCHILDREN

Ce l'abbiamo fatta! Che soddisfazione rivedere nell'inferno della discarica di Baghar Dump i nostri bambini a scuola, dove finalmente possono entrare grazie ai certificati di nascita che siamo riuscite a fargli ottenere.



Una giornata lunghissima, quasi infinita, ma non potevamo non passare nel quartiere a luci rosse di Rambagan, dove ci aspettano non solo i 500 bambini che abbiamo sostenuto e istruito per 8 anni, ma anche un bel gruppetto di mamme prostitute, che ci chiede sostegno per poter frequentare un corso di estetiste e cambiare finalmente il destino proprio e dei figli. Siamo commosse nell'apprendere che questi incredibili ragazzi sono riusciti a costituire un secondo "Parlamento dei Bambini", composto dai piccoli (dai 6 ai 12 anni), perché anche loro si sentano rappresentati e gli sia più facile aprirsi e confidare abusi, ingiustizie e violenze.

SKYCHILDREN

22 marzo

Come può un semplice pezzo di carta salvare una vita? E salvarne 35? Oggi abbiamo toccato con mano il risultato miracoloso del nostro lavoro. In soli 4 mesi di attività del centro che abbiamo inaugurato a novembre a Ghutiary Sharif, una delle stazioni ferroviarie più pericolose dei dintorni di Calcutta, 35 bambini hanno iniziato il loro percorso scolastico. Hanno iniziato a vivere, non più piccoli fantasmi persi sui binari, oggetto di abusi, violenze e rapimenti, ma diligenti ed entusiasti studenti, chiave di volta del cambiamento di un'intera comunità.

Alla fine di un viaggio lungo e impegnativo di ritorno da Ghutiary Sharif, rientrando in città ci fermiamo nella zona di Sealdah, una delle due principali stazioni ferroviarie di Calcutta, dove transitano 2 milioni di passeggeri al giorno (...!). Qui abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione di un vecchio edificio per trasformarlo in centro di accoglienza dedicato alle bambine in difficoltà, che vengono intercettate proprio sui binari vicini o attraverso la Child Line, una specie di telefono azzurro per bambini scomparsi attivo 24/7.

23 marzo

Casa, famiglia, affetto, protezione. Banalità, che per una bambina abbandonata a 4 anni dal padre vedovo, di notte, su un rickshaw, perché segnata da un tumore sulla fronte, banalità non sono. L'abbiamo accolta nella nostra casa di Keertika, le abbiamo assicurato gli interventi chirurgici e le terapie in ospedale e cure speciali nella casa. Oggi Chaina è un fiore, ha fatto grandi progressi negli studi, nelle relazioni con le altre bambine e nei suoi occhi, finalmente, vediamo speranza.

24 marzo

Quest'anno, miracolo tra i miracoli, nei nostri centri scolastici frequentati dai bambini di strada, Luisa Adami è riuscita a creare un'oasi di pace, benessere e creatività. Nel mezzo del caos indiano, tra sporcizia, rumori assordanti e disordine, spuntano colori, pennelli e una tavolozza: sono le ali grazie alle quali i nostri bimbi possono volare sopra la miseria, nel cielo dei loro sogni. L'Atelier di Pittura è un rifugio in cui possono esprimersi liberamente, non giudicati e iniziare ad assaporare la parola autostima. www.liberidiesprimersi.it

25 marzo
Lasciamo Calcutta. In ogni viaggio il nostro lavoro si arricchisce di nuove energie e più forte speranza. Vedere risultati così sorprendenti, madri commosse perché abbiamo regalato un'identità ai loro bambini, padri (!) che si congratulano perché grazie a Skychildren i loro figli vanno a scuola, insegnanti appassionate fiere dei successi dei nostri ..."studenti di strada", ci spinge a fare sempre meglio e sempre di più.

Grazie a tutti voi!

SKYCHILDREN

Diamo speranza ai bambini di strada.

Skychildren Onlus
Via Tommaso Grossi,6
20090 Monza (MB)
Telefono: +393356652279
Codice Fiscale: 94621150153

IBAN: IT IT89 K034 4020 4020 0000 0437 100

info@skychildren.org

www.skychildren.org

YouTube